



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Michelangelo Buonarroti”

Via Velio Spano, 7 – 09036 Guspini (VS) Cod. fiscale 82002450920 – Cod. Min. CAIS009007

E-Mail: buonarroti@tiscali.it - Web: <http://www.buonarrotiguspini.it> / - Tel. 0709783310 - 0709783042 - Fax 0709783373

Sede Associata: Via Velio Spano 7 09036 Guspini (VS) – Cod. Min. CATD00901D

Sede Associata: Via Svezia 10 09038 Serramanna (VS) – Cod. Min. CATF 00901Q buonarrotiserramanna@tiscali.it Tel 070 9139916 – Fax 070 9131170

ACCOGLIENZA



PER UN'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI
CON DISTURBI SPECIFICI
DI APPRENDIMENTO

COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) sono disturbi del neuro-sviluppo che riguardano la capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente e si manifestano con l'inizio della scolarizzazione. I DSA sono classificati in base alla difficoltà specifica che comportano. Si dividono in:

- **Dislessia** - disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella lettura accurata e fluente di un testo, sia in termini di velocità che di correttezza. Questa difficoltà, a causa della fatica nella lettura, si riflette spesso sulla comprensione del testo.
- **Disortografia** - disturbo specifico della scrittura che è legato ad aspetti linguistici e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.
- **Disgrafia** - disturbo specifico della grafia che riguarda la componente motoria della scrittura, rendendo lo scrivere difficoltoso e poco veloce. È come per un mancino scrivere con la mano destra e viceversa: si fa una fatica enorme e la scrittura risulta spesso incomprensibile.
- **Discalculia** - disturbo specifico che riguarda una difficoltà nella manipolazione dei numeri, nei calcoli veloci a mente e nel recupero dei risultati nelle diverse operazioni aritmetiche.

Questi disturbi derivano dalle diverse modalità di funzionamento delle reti neurali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo, ossia da un diverso funzionamento del cervello e dei suoi meccanismi di apprendimento. Non sono causati da un deficit di intelligenza, né da problemi ambientali o psicologici, e nemmeno da deficit sensoriali.

I DSA non rappresentano una malattia, poiché non sono causati da un danno organico, ma da un diverso funzionamento neurologico del cervello. Questo non impedisce l'acquisizione delle specifiche abilità (lettura, scrittura, numerazione o altro), ma richiede tempi più lunghi e un maggiore sforzo di attenzione. Questa caratteristica è innata e permanente, accompagnando l'individuo per tutta la vita, anche se può modificarsi durante l'età evolutiva. Pertanto, non si può "guarire" dai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma le difficoltà ad essi associate possono essere compensate nel tempo grazie a interventi di potenziamento e riabilitazione adeguati.

I disturbi specifici dell'apprendimento possono presentarsi da soli o insieme ad altri disturbi, in una condizione chiamata comorbidità. Questo fenomeno è significativo e comune nei DSA e, quando si associa ad altri disturbi patologici, può complicare ulteriormente la situazione clinica. Di conseguenza, alcuni bambini possono avere solo un disturbo dell'apprendimento, come la dislessia, oppure più DSA simultaneamente, come dislessia e disortografia o disgrafia e discalculia, e così via. A volte, i DSA si verificano con altri disturbi dello sviluppo, quali i disturbi del linguaggio, disturbi legati alla funzione motoria, l'ADHD (disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività), i disturbi dello spettro autistico, i disturbi della coordinazione motoria e i disturbi psicopatologici (come il disturbo della condotta, il disturbo dell'umore e dell'ansia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

ASPETTI PSICOLOGICI DI UN ALUNNO DSA

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza.

L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse e astratte;
- osserva che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;
- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti ("Stai più attento!"; "Impegnati di più!"; "Hai bisogno di esercitarti molto"...);
- spesso non trova soddisfazione neanche nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo-motorie possono non farlo "brillare" nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni;
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno o l'attacco.

A lungo andare il disagio può condizionare il soggetto ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura. Questo può dare origine a comportamenti devianti o generare isolamento.

COSA NON SONO I DSA

Non sono una MALATTIA.

Non sono una conseguenza di un BLOCCO PSICOLOGICO.

Non sono una conseguenza di un BLOCCO EDUCATIVO.

Non sono una conseguenza di un BLOCCO RELAZIONALE.

Non sono una conseguenza di un DEFICIT DI INTELLIGENZA.

Non sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI.

Il nostro Istituto, secondo il principio di valorizzazione della persona e della sua individualità, si impegna a guidare gli alunni con DSA verso il successo formativo nel rispetto dei ritmi personali di apprendimento.

La personalizzazione dell'apprendimento non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo ma indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (...). In altre parole, la PERSONALIZZAZIONE ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi propri personali talenti" (M. Balducci).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche” Nota

MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziative relative alla dislessia”

Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziative relative alla dislessia”

Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006- 2007 - precisazioni”

Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento - Indicazioni operative”

Indicazioni per il curriculum per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione. D.M. 31/07/2007

OM n° 30 del 10.03.2008 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2007/2008"

CM n° 32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esami di stato a conclusione del primo ciclo di istruzione Anno scolastico 2007/2008"

CM n°54 del 26.05.2008: “Esami di stato Secondaria di Primo Grado anno scolastico 2007/2008 prova scritta a carattere nazionale”

Legge 8 ottobre 2010 n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegato al Decreto attuativo – 12 luglio 2011

Accordo stato Regioni sul percorso diagnostico per alunni con DSA del 24/07/2012

Direttiva MIUR “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

Circolare MIUR n. 8 Prot. 561 del 6 Marzo 2013. Indicazioni operative della Direttiva MIUR del 27 Dicembre 2012

Decreto Interministeriale 17 aprile 2013 Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA

Circolare MIUR Prot. 1551 del 27 Giugno 2013. Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013

Circolare MIUR Prot. 2563 del 22 Novembre 2013. Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti

I DSA e gli altri BES – indicazioni per la pratica professionale – Ordine Nazionale degli Psicologi, gennaio 2021

Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento – Istituto Superiore di Sanità, giugno 2021

OBIETTIVO

Il documento denominato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA vuole essere un punto di riferimento e una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni che presentino disturbi specifici di apprendimento.

Si ritiene infatti che il primo passo che un'istituzione scolastica debba compiere per assecondare la sua mission primaria sia anche quella di inserire nel Piano dell'Offerta Formativa indicazioni per l'accoglimento degli studenti che presentino DSA. Partendo dal presupposto che l'obiettivo formativo rimane identico per tutti gli studenti, si adotteranno procedure didattiche (tempi, materiali, spazi, metodologie...) che, rispettando la diversità individuale, consentano effettivamente a tutti di raggiungere tale obiettivo. L'ottica è quella dell'uguaglianza delle opportunità formative.

Le azioni della scuola saranno tese a far valere la peculiarità soggettiva, le aspirazioni e le risorse individuali nella scelta degli obiettivi formativi da perseguire e nella messa a punto delle strategie didattiche per raggiungerli. Le strategie della personalizzazione avranno come fine la massima valorizzazione della diversità individuale prevedendo percorsi che, partendo dai punti di forza degli alunni con bisogni specifici, possano consentire loro il raggiungimento del successo scolastico.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, esplicitati nel Percorso didattico personalizzato.

Il Protocollo è stato redatto dal referente d'istituto per i DSA e BES e annesso al PTOF e al PI, approvato dal collegio docenti in data giugno 14/06/2024.

Il protocollo di accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative sui DSA.

Le sue finalità:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo;
- favorire il successo scolastico mediante una didattica personalizzata;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alla necessità degli alunni con DSA;
- sensibilizzare i docenti e i genitori nei confronti delle problematiche dei DSA (aggiornamento, formazione, incontri);
- prestare attenzione ai segnali che possono indicare il rischio di DSA;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (CTS, ASL, Associazione AID, e altri enti);

Il protocollo è pensato per rispondere ai bisogni di tutti i soggetti coinvolti:

- **l'alunno**, al quale la scuola deve offrire le migliori opportunità perché possa realizzare le proprie potenzialità, sostenuto nell'autostima e tutelato rispetto alle difficoltà legate al disturbo;
- **la famiglia**, che deve essere coinvolta all'interno di un progetto educativo condiviso e accompagnata nel proprio percorso;
- **i docenti e il personale non docente** che nel protocollo devono trovare tutte le indicazioni e le pratiche comuni per indirizzare con efficacia il proprio intervento operativo.

Il Protocollo di Accoglienza individua diversi piani di intervento:

- **amministrativo e burocratico:** coinvolgendo il personale dell'ufficio alunni, acquisizione della documentazione necessaria e alla verifica della completezza del fascicolo personale, includendo la protocollazione sia degli storici in ingresso che della documentazione fornita nel post diploma.;
- **comunicativo e relazionale:** coinvolgimento dei coordinatori di classe per la prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola, incontri con le famiglie, referente DSA, Consigli di classe, incontri con specialisti, corsi di formazione;
- **educativo – didattico:** incontro tra docente referente della scuola di accoglienza e famiglia, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe, eventuali corsi di formazione, predisposizione di percorsi personalizzati e redazione del piano didattico personalizzato secondo un format comune, elaborato e messo a disposizione dei coordinatori delle classi nelle quali siano presenti alunni con DSA;
- **sociale:** rapporti e collaborazione della scuola con il territorio, con enti e associazioni, con altre scuole per la costruzione di una rete di collaborazione finalizzata alla diffusione e condivisione delle buone prassi di supporto e di intervento.

MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO

La scuola attiverà il protocollo previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della diagnosi, o qualora si dovessero verificare bisogni educativi speciali emersi e condivisi dal Consiglio di Classe (vedi Griglia di rilevazione BES), tali da richiedere comunque l'intervento di tutte le figure interessate, al fine di un approfondimento sull'eventuale criticità emersa.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato (PDP) condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica. La normativa vigente indica quali strumenti compensativi essenziali:

- tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe (*promuovere la produzione autonoma*)
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

Per gli strumenti dispensativi, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso e a delibera dei rispettivi consigli di classe, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- tecniche facilitanti nel prendere appunti;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- dispensa dal copiare dalla lavagna;
- dispensa dalla dettatura di testi/o appunti;
- dispensa da un eccessivo carico di compiti a casa;
- programmazione delle prove valutative in tempi non ravvicinati;
- dispensa dallo studio mnemonico di formule, tabelle ;
- valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma;
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti, tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente; è indispensabile, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo percorso scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni e le considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe senza dimenticare il ruolo attivo della famiglia che darà indicazioni e collaborerà con il corpo docente, al fine di costruire un PDP il più personale possibile. A tal fine verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodiché si metteranno in atto le strategie metodologiche e didattiche opportune.

CORRELAZIONE FRA DSA E INTERVENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compensa/dispensa
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	• evitare di far leggere a voce alta a meno che l'alunno non lo desideri; • incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere; • incentivare l'utilizzo di libri di testo digitali o testi in PDF, audiolibri, dizionari digitali; • sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali che valorizzino le strategie di accesso di tipo visivo come aiuto alla decodifica e alla comprensione; • lettura vicariale delle consegne degli esercizi; • ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi; • privilegiare le interrogazioni orali con uso di mappe; • consentire tempi più lunghi; • ridurre il carico di lavoro.
Difficoltà nei processi di automatizzazione della letto-scrittura	• utilizzare il metodo fono-sillabico, non quello globale per l'apprendimento della

	letto-scrittura; • nel primo periodo fare molto lavoro fonologico; evitare di presentare più caratteri contemporaneamente; • fornire materiale scritto con carattere Arial, Comic Sans, Trebuchet (di dimensione 12-14 pt); • evitare o ridurre la scrittura sotto dettatura e la copiatura dalla lavagna a meno che l'alunno non lo chieda; • valutare il contenuto più che la forma; consentire tempi più lunghi; • ridurre il carico di lavoro.
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni, le sequenze, i nomi, le date, i termini specifici, le definizioni	• favorire l'uso di mappe e schemi anche durante le verifiche. • utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla; • fornire glossari, tabelle, formulari; • privilegiare l'utilizzo corretto delle regole rispetto all'acquisizione teorica delle stesse.
Disortografia e disgrafia	• permettere di utilizzare il carattere preferito; • non introdurre i quattro caratteri contemporaneamente; • partire dallo stampato maiuscolo impostando con • cura l'aspetto costruttivo delle lettere e • l'impugnatura dello strumento; • favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura • con correttore ortografico per l'italiano e L2; • non valutare gli errori ortografici; • valutare il contenuto più che la forma; • consentire tempi più lunghi.
Discalculia, difficoltà nel memorizzare: tabelline, formule, algoritmi di calcolo e procedure	• consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle, formulari, mappe procedurali, glossari dei termini specifici, schemi per le procedure di comprensione e soluzione dei problemi e per le procedure di calcolo; • dispensare dallo studio mnemonico di tabelline e formule; • consentire tempi più lunghi.
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	• favorire l'uso di schemi testuali.
Difficoltà nel recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite e comprese con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale	• evitare di richiedere lo studio mnemonico e nozionistico, tenendo presente che vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni;

	● incentivare l'uso di mappe e schemi durante l'interrogazione, per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale orale; ● anticipare la domanda, evitando quelle generiche, e lasciare il tempo per elaborare la risposta; ● interrogazioni programmate.
Difficoltà nella lingua straniera	● privilegiare la forma orale; ● utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla; lettura vicariale delle consegne scritte; ● compensare le prove scritte con l'orale; ● interrogazioni programmate; ● valutazione del contenuto rispetto alla forma; ● uso di schede riassuntive delle regole; ● consentire tempi più lunghi.

Tratto e riadattato da “È dislessia? Piccola guida per insegnanti utile a conoscere i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e costruire una rete” - MIUR

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI SEGNALE DI RISCHIO E DELLE DIFFICOLTÀ

Cogliere precocemente i segnali di un disagio, di una difficoltà e farsene carico è sicuramente uno dei fattori che permette la messa in atto di tutte le strategie educative e didattiche utili a sostenere l'alunno nelle funzioni deficitarie e potenziare le abilità e i punti di forza. La programmazione di interventi tempestivi riduce i conseguenti problemi di tipo psicologico e comportamentale. L'alunno che si sente compreso nella sua difficoltà e aiutato nel superarla può vivere, gli anni di scuola, con quel senso di benessere che è imprescindibile allo svolgimento ottimale di ogni attività umana e che è condizione irrinunciabile per un buon apprendimento.

L'importanza dell'identificazione precoce dei bambini e dei ragazzi a rischio di DSA, attraverso l'osservazione mirata e l'attività di screening all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, è ben sottolineata nella Legge 170 - 8 ottobre 2010 (art. 3 comma 3).

“E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA”.

“Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura e calcolo.”

Ruolo fondamentale nella rilevazione di prestazioni atipiche e, successivamente, nell'identificazione delle caratteristiche cognitive su cui puntare per il successo formativo, è affidato, innanzitutto, ai docenti, così come si legge nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA (allegato D.M. 12 luglio 2011 n. 5669).

CONSIGLI GENERALI E

BUONE PRASSI EDUCATIVO – DIDATTICHE

- procedere con un insegnamento flessibile e sistemico circolare, fatto di ripetizione dello stesso contenuto, ma con modalità diverse affinché l'allievo mantenga l'attenzione, fornendogli organizzatori anticipati, iconici e verbali;
- controllare spesso, con domande flash, se quanto è stato spiegato è sufficientemente chiaro all'allievo;
- riprendere sempre, all'inizio della lezione, quanto è stato spiegato la volta precedente;
- incoraggiare lo studente a chiedere chiarimenti se qualcosa non è del tutto compreso;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare modalità di lettura strategiche per cogliere il significato generale del testo (caratteristiche tipografiche, immagini, evidenziazione di parole-chiave, inferenze e collegamenti guidati);
- semplificare i testi di studio riducendone la complessità lessicale e sintattica (creazione di mappe concettuali e presentazione anticipata di materiali, schemi su fotocopie o file);
- gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato ed incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi;
- predisporre azioni di tutoraggio;
- analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi che sottendono all'errore stesso, attraverso un'intervista del soggetto;
- pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari
- incoraggiarlo e gratificarlo con commenti positivi;
- evitare lo studio mnemonico di parole, di dati soprattutto se in successione cronologica e fornirgli tabelle, mappe e schemi di supporto utili nelle attività di produzione per la costruzione del testo;
- evitare di farlo leggere ad alta voce e scrivere alla lavagna;
- leggergli la consegna delle verifiche o degli esercizi ed accertarsi che gli siano chiare;
- assegnare verifiche più brevi su contenuto significativo ma ridotto o fornire tempi più lunghi del 30% dell'orario, riconoscendo un impegno maggiore in fase di decodifica degli items e di doppia lettura del testo da lui scritto;
- dargli la possibilità di utilizzare un computer per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti; permettergli di utilizzare vocabolari digitali e un registratore per prendere appunti;
- fargli utilizzare la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato come strumenti di supporto.

In lingua straniera:

- insistere sul potenziamento del lessico ad alta frequenza ed assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento.

Si riportano di seguito alcuni articoli delle Linee Guida del 12/07/2011, ai sensi della Legge N. 170 dell'8 Ottobre 2010:

Articolo 4

Misure educative e didattiche

1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.
2. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.
3. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.
4. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.
2. Ulteriori strumenti attivati per il triennio 20/ sino all' a.s. 20/ sono: un progetto di potenziamento per i ragazzi DSA svolto il pomeriggio dal titolo "l'autonomia un traguardo per tutti" inserito nel ptfo triennale, rivolto al biennio.

“La Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.” (Linee Guida allegate al D.M. n.5669/2011)

Mettere al centro l'azione didattica, nella sua funzione abilitante, ovvero capace di intervenire sulle difficoltà per sviluppare competenze in piena autonomia, assegna al docente un ruolo strategico. La capacità di adottare stili educativi e metodologie in modo flessibile, ricorrendo con equilibrio alle misure dispensative e all'uso di strumenti compensativi, permette di realizzare la personalizzazione e l'individualizzazione degli interventi, favorendo il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

“La prima “cura” per l'alunno con DSA è proprio una didattica efficace.” (F. Fogarolo)
Individualizzazione e personalizzazione non sono sinonimi.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- si pone obiettivi comuni per tutti
- adatta le metodologie alle caratteristiche dei singoli
- assicura il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum
- lavora sul nucleo dei saperi essenziali
- diversifica i percorsi

DIDATTICA PERSONALIZZATA

- si pone obiettivi diversi per ciascuno
- impiega varietà di metodologie e strategie
- promuove le potenzialità, i talenti
- lavora sulle mete personali degli allievi
- diversifica i percorsi e i traguardi

Articolo 6

Forme di verifica e di valutazione

1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.
2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.
4. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.
5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:
 - certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
 - richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
 - approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con

altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n. 323/1998.

CONOSCENZA ED ACCOGLIENZA FASI OPERATIVE

- I. Rilevazione e osservazione a cura del Consiglio di classe entro il mese di novembre.
- II. Osservazione dello studente anche mediante la somministrazione di prove specifiche.
- III. Rinforzo e dialogo con lo studente per comprendere il livello di conoscenza e di accettazione delle proprie difficoltà.
- IV. Inserimento nella classe. Condivisione degli strumenti, quale aiuto per il superamento delle difficoltà.
- V. Incontro con i genitori.
- VI. Certificazione DSA: presa d'atto a settembre.

ELABORAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- I. Il Consiglio di classe approva il PDP nelle sue caratteristiche generali e nelle singole discipline. Esso è costituito di una parte generale redatta dal Consiglio di classe di ottobre/novembre, e di una parte specifica di programmazione delle singole discipline. Il piano per la parte disciplinare è allegato alle programmazioni disciplinari dei docenti.

SERVIZIO DI CONSULENZA E SUPPORTO

L'Istituto attiverà in base alle reali disponibilità, un servizio cooperative learning e di consulenza sui DSA, come effettuato già nel a.s. 2016/17 nella sede di Guspini con cadenza settimanale, di dotazione strumentali, sia free che a pagamento per la conoscenza e la diffusione di strumenti compensativi. L'istituto ove possibile sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo con disponibilità di DIGITAL BOOK, AUDIOLIBRI e LIBRI AD ALTA LEGGIBILITA' per studenti con DSA. In tutti casi si invita sempre le famiglie ad iscriversi all'AID, non solo per un supporto inerente a diverse problematiche delle famiglie e dei ragazzi ma anche per il download in pdf di tutti i libri adottati nel nostro Istituto.

Il referente DSA d'istituto

Il Preside

